

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVIII (nuova serie) n° 7 (322) - 5 Luglio 2024
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



MURALES PER ABBELLIRE L'OLIVARO pag. 3



AUTONOMIA DIFFERENZIATA pag. 4



RICORDATO DON MASCARO pag.5



VINCE LA CORRINFIORE pag. 11

Governmento e Regioni sembrano orientati e favorirne lo sviluppo

Parte il turismo delle radici

Non foss'altro che per appagare quel senso di nostalgia che puntualmente assale gli emigrati

Forse siamo sulla strada giusta: il turismo delle radici potrebbe riportare, anche se per una breve vacanza, quei tanti emigrati sangiovesi che vivono in Europa e in America e manifestano il desiderio di un breve ritorno in Calabria, per appagare quel senso di nostalgia che puntualmente ne punzecchia lo spirito. Basta predisporre una adeguata accoglienza. È di questi giorni la notizia di due giovani fidanzati, Alessia e Diego, figli di terza generazione di emigrati in Canada che il 12 luglio sposteranno in

Abbazia. È il sogno di lei, che vuole convolare a nozze nel paese dei nonni, di cui tanto ha sentito parlare sin da ragazza. Per assistere all'evento non meno di cinquanta invitati sorvoleranno l'oceano per una rimpatriata salutare. Viaggiare alla scoperta delle proprie radici e della storia familiare di ognuno, è un'esperienza straordi-

naria che diventa reale e accessibile spostando l'attenzione su mete meno frequentate, valorizzando le aree meno conosciute, guardando ad un turismo sostenibile ed autentico, legato ai territori e alla natura rurale degli stessi. Ma occorre da subito mettere in atto una strategia che porta al ripristino dei piccoli e medi centri, attraverso un recupero e una riqualificazione dei luoghi. Una speranza che può essere foriera di sviluppo, accoglienza e lavoro per chi ci vive. ■

L'editoriale

In Calabria mancano 2.500 camici bianchi

Il report presentato dall'Uil Calabria sulla sanità è allarmante: mancano nella nostra regione oltre 2.500 medici nei reparti ospedalieri e fra i medici di base, compromettendo il diritto alla salute dei cittadini calabresi. Secondo questo report l'emigrazione sanitaria dei calabresi nelle regioni del centro-nord è costata in questi ultimi anni oltre 200 milioni di euro, che la Regione Calabria ha dovuto corrispondere a strutture ospedaliere pubbliche e private di fuori regione. Il dato è altrettanto preoccupante nel settore dei medici di famiglia dove in molti preferiscono andare a lavorare nel privato. Questa carenza di camici bianchi non fa altro che accentuare la malasanià che purtroppo aumenta nella nostra regione. ■



Ricercatrice a Milano

a pag. 7



a pag. 10

In molti a festeggiare il Battista

a pag. 8



Che ci faccio in Calabria

a pag. 6



Lotta ai cinghiali

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA



a pag. 6

CGIL scende in piazza

a pag. 3



Ron in concerto

a pag. 7



Collaudata la funivia di Loriga

Tentativo di analisi del voto europeo

Il tracollo della roccaforte "rossa"

Si prospetta un ritorno al bipolarismo



Pasquale Tridico

Il recente voto europeo dell'8-9 giugno è stato caratterizzato da una bassa affluenza alle urne con la percentuale dei votanti scesa per la prima volta sotto il 50%. Il primo partito in Italia è risultato FdI (28,8%), secondo il Pd (24%). Seguono lontani in ordine, con percentuali varianti tra il 10% e il 9%, il M5S, FI e la Lega. Buono il risultato di Alleanza Verdi Sinistra (6,7%), mentre sono usciti ridimensionati rispetto alle attese Stati Uniti d'Europa (3,8%) e Azione (3,3%). *Flop* per gli altri raggruppamenti minori. FdI è più forte nel Centro-Nord, dove domina, il Pd al Sud, dove supera FdI. Entrambe le forze politiche hanno migliorato i risultati ottenuti alle elezioni politiche di settembre 2022. Con l'abbassamento rilevante delle forze intermedie sembra che si stia tornando agli anni passati del bipolarismo. Solo che per ora il centrodestra si presenta abbastanza compatto e il centrosinistra fortemente diviso. Per la prima volta la Calabria ha espresso quattro eurodeputati: **Pasquale Tridico**, "l'architetto" del reddito di cittadinanza, nel M5S; **Mimmo Lucano**, ideatore e realizzatore a Riace di un

nuovo modello di accoglienza, per AVS; **Giusi Princi**, vice presidente della giunta regionale e dirigente scolastica, per FI; **Denis Nesci** per FdI. Tutti con grande plebiscito di voti. A San Giovanni in Fiore ha votato il 39,8% degli elettori, un dato basso ma leggermente superiore a quello delle europee del 2019. Ha "sbaragliato" il campo FI con 3.150 voti e circa il 48%, tenendo a lontana distanza nell'ordine FdI, M5S e Pd, che hanno superato appena i 700 voti. Potendo contare sul suffragio di molti ex-oliveriani, AVS ha raggiunto quota 471. Alcune considerazioni! FdI sembrava fare sfracelli con l'adesione di membri della giunta, di un gruppo di consiglieri e molti militanti. Magro il raccolto nelle urne! Il risultato clamoroso di FI va spiegato anche alla luce delle preferenze ottenute dai vari candidati. Votati da tutte le componenti il segretario **Antonio Tajani** e la Princi, per la terza candidatura è stata concessa mano libera. E così a vincere la gara è stato il gruppo ex-zavetteriano e



Mimmo Lucano

gentiliano, che è fuori dall'esecutivo comunale, non sembra gradito alla maggioranza al potere e ha riversato 670 preferenze sulla campana **Sonia Palmeri**. Continua pure il profondo mutamento politico nell'ex roccaforte "rossa" della Sila con il tracollo del Pd, che ha dominato per oltre un sessantennio la scena politica prima come PCI, poi come Pds e Pd, e al quale, dopo gli anni di divisione, contrasti e crisi, sembra abbiano poco giovato gli organismi rinnovati e la recente e tormentata ripartenza. Per l'anno che verrà si "prospettano" tocchi di campane e squilli di tromba! ■



Corsivo di Saverio Basile

Strisce gialle come ai tempi della Spagnola

Un secolo fa quando si diffuse anche in Italia la cosiddetta *pandemia influenzale* passata alla storia con il nome di "Spagnola" che provocò, solo in Italia circa 600 mila morti, le autorità del tempo disposero che sulla porta d'ingresso delle case in cui si era verificato anche un solo decesso, venisse apposta una striscia gialla (colore nazionale della Spagna), come per dire "girate alla larga" da questa abitazione, se non volete rischiare di infettarvi anche voi con la "Spagnola". E la gente si guardò bene di andare a far visita a parenti ed amici la cui casa era contrassegnata da quel giallo funesto. Oggi giorno nel nostro Comune, minimo duecento ingressi di garage, magazzini e abitazioni varie sono contraddistinti da un vistoso rettangolo di colore giallo, che indica posto riservato: "Passo carrabile", oppure "Riservato ad invalidi", meglio ancora indicante "Scarico merce". Probabilmente il Comune di questi abusivi non ne conosce l'identità, né tantomeno ha costituito un ruolo dove è d'obbligo trascrivere i nomi, al fine di pretendere il pagamento di una tassa comunale per occupazione di suolo pubblico. Ma il fatto di non aver fermato il primo abusivo, la gente si è sentita autorizzata a moltiplicarsi. Alla faccia dei corretti cittadini, che vanno a pagare il ticket anche per una breve sosta nelle strisce blu, che il Comune si ostina a tenere in esercizio pur sapendo che parcheggi pubblici gratuiti non esistono nel nostro paese come previsto dalla legge. Chissà se Salvini ha tenuto conto anche di questo tipo di abuso tollerato da parte di tanti sindaci distratti. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANNESI
Andrea Romei
Notaio e Podestà (1888-1968)

Più attenzione per il Parco della Pirainella

Il Parco della Pirainella ha bisogno di un'assistenza continua, perché è il polmone verde della città ed un luogo molto frequentato da chi intende praticare footing o semplicemente fare una passeggiata lungo i sentieri, che necessitano però di una nuova transennatura, giacché l'esistente è caduta a pezzi perché ormai marcia. Solo che occorre una squadra fissa di lavoratori che si prendono cura delle aree pic-nic dei sentieri e delle fontane la cui acqua deve essere convogliata nelle giuste direzioni. Per tenere pulito e in ordine i veri percorsi necessita fare una convenzione tra Comune e Calabria Verde, l'unico ente che può assicurare la perfetta tenuta dell'area destinata a parco e il ripristino dei luoghi da troppo tempo trascurati, come quella montagna di detriti creata dai primi addetti alle pulizie che fa bella mostra di sé davanti alla prima fontana considerato che nessuno si è preso cura di rimuovere e smaltire a norma di legge.

Matteo Basile

Caos nella partenza dei pullman

La pandemia da Covid ha rivoluzionato anche l'abitudine di mettersi in viaggio per tanta gente. Tant'è che dei tre pullman giornalieri per Roma, che partivano la mattina, a mezzogiorno e la sera, non se ne capisce più l'esistenza. Ma non solo, anche le altre corse dirette a Firenze, Milano, Torino, Bologna non si capisce se ci sono oppure vengono da Crotona passando per San Giovanni. Sarebbe opportuno che il Comune invitasse le ditte che hanno ottenuto le apposite concessioni di trascrivere, con esattezza, l'orario di partenza e di arrivo, mettendolo bene in vista nella piazza Antonio Acri da dove partono e arrivano questi mezzi. Un servizio degno di una "Città" che ha rivendicato giustamente questo riconoscimento.

Antonella Schipani

Via San Francesco chiusa al traffico

Abito in via San Francesco (Zona Crocifisso) e da oltre sei anni questa strada è chiusa al traffico di macchine per il pericolo di frane o caduta massi dall'ex carcere mandamentale. La strada è interdetta anche ai pedoni, che abusivamente rimuovono la segnaletica. Il pericolo maggiore è per i ragazzi del rione che vi stazionano tranquilli e beati senza tenere in considerazione il rischio del pericolo segnalato. Cosa si aspetta allora a demolire l'ex carcere o a consolidare i muri di sostegno in modo da mettere al sicuro l'edificio? Intanto questa strada è un'arteria importante per raggiungere la zona delle Junture, l'edificio scolastico Vaccarizziello e anche l'Abbazia, per i turisti che arrivano in pullman e si fermano nella piazza delle ex Fere.

A.S.

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Greco G.
Lopetrone P.
Pagliaro A.
Serra F.
Talamo A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Un concerto emozionante e indimenticabile

Ron in concerto

Organizzato in onore del Santo-Patrono san Giovanni Battista



Il cantante Ron



Parte del pubblico nell'anfiteatro dell'Ariella

Strordinario successo di pubblico per il concerto di Ron con oltre cinquemila persone che hanno affollato l'anfiteatro all'aperto dell'Ariella e invadendo anche le piazze e le vie adiacenti, per assistere a quella che può essere sicuramente definita una grande serata di musica. Per oltre due ore l'artista pavese, uno dei più amati cantautori del panorama nazionale, con le sue canzoni ha coinvolto il pubblico in una bellissima performance musicale interpretando i suoi più grandi successi. Ron ha eseguito molte delle perle della sua enorme discografia, contenuta in ben ventisei album, dall'intramontabile *Vorrei incontrarti fra cent'anni*, con cui ha vinto il Festival di Sanremo in coppia con Tosca, ad *Anima*, brano con cui ha conquistato un Festivalbar, passando per *Chissà se lo sai*, fino alle celeberrime *Una città per cantare*, *Non abbiamo bisogno di parole*, *Al centro della musica*, *Il gigante e la bambina*, *Piazza Grande*, *Cosa sarà*.

Nella nuova scaletta del tour 2024, Ron pseudonimo di **Rosalino Cellamare** ha inserito alcuni brani e cover raramente eseguiti dal vivo, come *Per questa notte che cade giù*, oltre alle meravigliose versioni italiane di due successi mondiali, *Hai capito o no* (I can't go for that di **Daryl Hall & John Oates**) e *Ferite e lacrime* (You, dei **Ten Sharp**), ed ancora *Cosa farò* (cover di **Lonely Boy** di Andrew Gold). Tra un brano e l'altro, ha anche regalato affascinanti aneddoti e ricordi della sua lunga carriera, in particolare dell'amicizia con **Lucio Dalla**, raccontando pure come sia nato un successo senza tempo come *"Piazza Grande"*. Il pubblico ha cantato e fatto da coro alle musiche e motivi favolosi di un grande interprete della canzone italiana. Eccezionali anche gli arrangiamenti della sua band, che lo hanno accompagnato per tutto lo spettacolo. Al termine del concerto, richiamato sul

palco da un'autentica ovazione, ha salutato il suo pubblico con una versione travolgente di *Joe Temerario*, cantata da tutto il pubblico. Un vero trionfo, dunque, che in diversi momenti ha visto le migliaia di persone presenti andare in visibilo, agitando le braccia per cantare assieme a Ron le canzoni più belle del suo repertorio. Insomma una serata musicale riuscitissima organizzata alla perfezione dal Comitato per i festeggiamenti in onore del santo patrono del nostro paese S. Giovanni Battista, con il patrocinio dall'Amministrazione comunale e la collaborazione dello Show Net di **Ruggero Pegna**, consumata rapidamente sulle melodie più belle e caratteristiche di un grande cantautore. Infine, con grande disponibilità e affabilità Rosalino Cellamare ha concesso autografi e foto ai numerosissimi fans accorsi nel back stage, di una notte emozionante e indimenticabile. ■

Sulla riva del lago Arvo

Ben trovata Erica

Un arbusto sempreverde appartenente alla famiglia delle *Ericaceae*

di Fulvia Serra

Era una camminata "facile", fatta tante volte. Un profumo leggero mi fece fermare. Con il naso all'insù, gli occhi strizzati, come un segugio, seguii quell'odore... ed eccola. Mi fermai e Lei era lì che guardava il lago. Mi affiancai e le chiesi che ci facesse in quel luogo: "non ti puoi trovare qui!" Non mi rispose. Non si voltò neppure a guardarmi! Lei se lo poteva permettere. Continuava a guardare il lago, in silenzio, ogni gior-



no, ogni notte, tutti i giorni, in inverno ed in estate. Non mi disse il suo nome, ma io la riconobbi: *Erica!* Andai via, voltandomi ogni tanto indietro. Lei non si voltò. Una smania

mi prese: la volevo portare via con me. Portarla in un posto dove avrei potuto guardarla, odorarla sempre. Perché il pensiero mi rattristava? Desistetti: il suo piccolo seme aveva scelto quel posto, quel posto aveva scelto Lei. Lei che non poteva essere lì, era lì. Lei che mi aveva meravigliato perché era lì: sulle sponde del lago Arvo, esposta al sole, protetta dai venti della Sila, circondata dalle alte piante di pino Laricio. ■

L'iniziativa è degli alunni del Liceo Artistico

Murales per abbellire l'Olivaro

Riproducono un particolare della Cappella Sistina dipinta da Michelangelo

Bellissimi murales realizzati nel quartiere Olivaro dai ragazzi del Liceo artistico di San Giovanni in Fiore che, guidati dal professore **Vincenzo Calfa**, hanno riquadrato attraverso la loro arte un angolo grigio della nostra comunità restituendolo ai cittadini. I giovanissimi studenti hanno portato alla luce un particolare della Cappella Sistina dipinta da Michelangelo. Nello specifico è la mano di Dio nell'atto della creazione di Adamo e un'altra opera



ispirata alla street Artist Millo: "un ragazzo riavvolge un nastro di una MC, musicassetta, con il titolo San Giovanni in Fiore, per sottolineare il riordinare, il "ricominciare", "ripartire" mettere in ordine questa epoca. Ed avere la possibilità di "riascoltarla" e di goderne della sua bellezza... Oggi il Liceo artistico ha scritto una pagina importante di storia, arte e bellezza. Che non può che giovare, partendo dalla periferia, dal quartiere Olivaro, alla nostra Comunità", ha dichiarato la dirigente scolastica prof.ssa **Angela Audia**. I ragazzi che hanno realizzato l'opera meritano di essere menzionati: per la classe II **Bonasso V., Isidoro S., Mosca T. Romano M., Silletta D.**, per la classe 2I **Barberio L., Candalise I., Curia N., Fabiano MG., Laratta M. e Provenzale L.** ■ (a.pa.)



Avviso importante per i nostri lettori

Dal prossimo mese sarà sospeso l'invio del giornale a quanti non sono in regola con l'abbonamento. Una decisione spiacevole che abbiamo dovuto prendere però dato l'aumento del costo di stampa e spedizione del giornale. Sull'indirizzo di ogni abbonato è riportata la data di scadenza del proprio abbonamento. A quanti non intendono continuare a leggerci un nostro cordiale saluto e grazie per averci seguito finora. ■

La Calabria come gran parte del Sud eternamente trascurata

L'astensionismo effetto della marginalizzazione

Mentre si torna ad insistere sull'autonomia differenziata

di Antonio Talamo



Mons. Mimmo Battaglia



Mons. Francesco Savino



Procuratore Nicola Gratteri

Le ultime elezioni hanno visto una Calabria astensionista proprio in uno dei momenti in cui si fa più stringente la marginalizzazione del Mezzogiorno dal resto del Paese. Peggio è andata la Sicilia. Ma bruciano le cifre registrate in quindici nostri comuni dove si è scesi addirittura al 20%. Tutto questo mentre incombe la minaccia di quell'autonomia differenziata che allontanerebbe dal centro nord e da una condizione socioeconomica al passo con l'attualizzazione dei processi produttivi. Quello che lascia perplessi è che tarda a prendere forma un'a-

degua risposta politica che dia spazio a trascurate potenzialità della regione. Ne abbiamo riferito negli ultimi numeri di questo giornale ed altre se ne vanno profilando. Leggo della seconda tappa del progetto turistico *Divini itinerari* che ha fatto qui convenire apprezzati giornalisti del settore e digital creator di aziende. Da loro abbiamo sentito l'esplicito riferimento a certe potenzialità: "Una Calabria - hanno detto - meravigliosa, pronta a ricevere e rilanciare turismo, territorio ed enogastronomia". Già in altra occasione abbiamo detto di quei nostri corregionali che,

residenti altrove, si vanno distinguendo, con modi e argomenti, per una crescita civile estesa a tutto quanto può far uscire dalle nebbie di un panorama abbandonato a sé stesso. Ne abbiamo avuto ancora una conferma il 2 giugno scorso. Due delle voci di calabresi tra i più autorevoli, il Procuratore della Repubblica **Nicola Gratteri** e l'Arcivescovo Metropolita **Don Mimmo Battaglia** hanno raggiunto una estesa platea di 400 giovani convenuti a Napoli da tutto il Sud. Don Mimmo ha illustrato quel progetto di *Patto educativo* che sta andando avanti su un percorso decisamente incoraggiante. E la Calabria torna anche nelle cronache della Conferenza Episcopale Italiana con il Vicepresidente, il Vescovo **Francesco Savino**, che vive e opera a Cassano allo Jonio. Si è saputo di un suo forte giudizio sull'Autonomia differenziata. Ha analizzato, anche con il contributo di docenti universitari e costituzionalisti, quei dieci articoli della cosiddetta legge Calderoli. Dice che sono tali da generare impoverimento e disuguaglianze, non garantirebbero una giustizia sostanziale e farebbero venire meno il principio costituzionale dell'unità d'Italia. È un'altra delle tante riserve critiche che rischierebbero di restare inascoltate senza una partecipazione attiva a certe scelte politiche consegnate ad una scheda elettorale. ■

Passa l'Autonomia differenziata

Così avremo presto due Italie!

Mentre i calabresi esprimono il loro vaffa... a quegli onorevoli che ci rappresentano

La proposta del ministro Calderoli che sancisce l'Autonomia differenziata fra le regioni italiane, è ormai legge (essendo stata votata prima al Senato e poi alla Camera), sicché l'Italia sarà ufficialmente divisa in due: l'Italia del nord da Roma in sopra e l'Italia del Sud da Roma in giù. A inneggiare alla vittoria l'on. **Simona Loizzo** (nella foto), eletta in Calabria per conto della Lega, la quale srotola nell'aula del Parlamento e poi nel cortile di Montecitorio una bandiera della Regione Calabria, convinta di aver conquistato la vetta del K2. Salvo poi precisare che "nessuna regione è serva". La decisione ha gelato in un certo qual modo i deputati di Forza Italia eletti in Calabria: **Francesco Cannizzaro**, **Giuseppe Mangialavori** e **Giovanni Arruzzolo** che si erano allontanati dall'aula astenendosi dal voto. L'Autonomia differenziata così come concepita dalla Legge Calderoli non convince neppure il governatore della Calabria, **Roberto Occhiuto** (nella foto), uno dei vice segretari nazionali di FI, il quale critica la destra, rilanciando una posizione già espressa in passato. "Temo che il centrodestra nazionale abbia commesso un errore del quale presto si renderà conto. - dice - Questa norma andava maggiormente approfondita e la discussione doveva svolgersi in modo sereno: avremmo così avuto l'opportunità di spiegarla meglio nelle Regioni meridionali". Il presidente Occhiuto tiene a precisare che la sua posizione non è affatto critica nei confronti di Tajani. Anzi "grazie agli emendamenti del mio partito il testo è stato migliorato rispetto alla versione iniziale", facendo capire chiaramente che le sue critiche sono dirette al centrodestra nella sua complessità. Altro esponente politico che giustamente manifesta il suo disagio è il presidente del Consiglio regionale il leghista **Filippo Mancuso** il quale sostiene che "il testo così com'è non tutela il nostro territorio". Ora non ci resta che firmare la richiesta di referendum avanzata dal centrosinistra con la speranza che una volta indetto il referendum l'elettorato italiano dimostri la propria onestà. ■

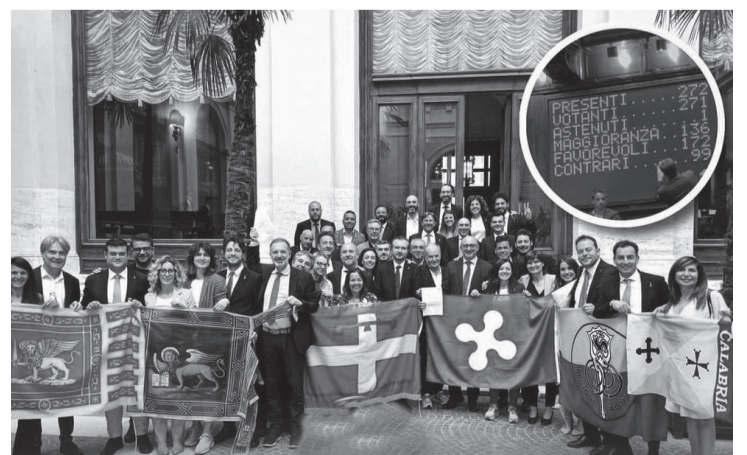


Foto storica

Divisione di Medicina



Il 1° maggio 1983 apre la Divisione di Medicina dell'ospedale di San Giovanni in Fiore con 50 posti letto. Primario è il dott. **Mario Buccieri**, che si avvale della collaborazione di bravi aiuti e assistenti dotati di grande volontà. Nella foto, in primo piano, oltre ai medici di cui sopra vengono immortalati i dirigenti amministrativi dell'Usl 13: **Battista Granato**, **Emilio Greco**, **Luigi Astorino** e **Ciccio Brisinda**. All'inaugurazione sono presenti anche l'ufficiale sanitario dott. **Mario Nicastro** e il dott. **Luigi Gallo**. ■

Dobbiamo finirla di regalare voti a chi non si fa carico dei nostri problemi

Basta con il paese della cuccagna

I deputati che abbiamo contribuito a mandare in Parlamento non sanno nulla del nostro paese

di Saverio Basile



On. Riccardo Misasi



On. Dario Antoniozzi



On. Giacomo Mancini

San Giovanni in Fiore è stato sempre un paese generoso, che in fatto di politica è riuscito a dare una massa di preferenze ad esponenti politici di livello nazionale: Mancini, Misasi, Gullo, Antoniozzi, Principe, ricevendone da questi "attenzioni" particolare. Partiamo da lontano e diciamo che la Legge Sila, ideata dall'on. **Fausto Gullo**, che fu ministro per l'Agricoltura, fu la legge "madre" della riforma agraria, che cambiò il volto dell'Altopiano Silano e di gran parte della Calabria a vocazione agraria. All'on. **Giacomo Mancini**, che fu ministro dei LL.PP. va attribuita la paternità della progettazione e costruzione della superstrada Silana-Crotonese che ha tolto il nostro paese dall'isolamento (che nei mesi invernali avveniva sistematicamente);

all'on. **Riccardo Misasi**, che fu ministro della P.I. va dato il merito di averci assegnato scuole superiori di una certa importanza e di aver reso autonome tutte le altre che dipendevano da Cosenza o da Aciri; all'on. **Dario Antoniozzi**, che fu ministro del Turismo, va riconosciuto il merito di avere assegnato il primo consistente finanziamento per il restauro dell'Abbazia e anche quello di aver fatto assegnare a San Giovanni in Fiore (magari su sollecitazioni del presidente **Leonardo Cribari**, che Antoniozzi mise alla guida dell'Ovs) la realizzazione nel nostro paese della Scuola Tappeti e la Scuola Alberghiera; all'on. **Cecchino Principe**, che fu più volte sottosegretario all'Agricoltura sono da attribuire una serie di interventi che hanno riguardato

il settore dell'agricoltura e del rimboschimento, dove trovarono lavoro centinaia di sangiovanesi. Fin qui il *do ut des* che tradotto in italiano "io dò affinché tu dia", ci stava. Oggi, con l'avvento della Terza Repubblica, regaliamo centinaia di voti di preferenze ad emeriti sconosciuti (di destra, di sinistra o di centro) che non si sono fatti carico di un solo problema del nostro paese e che la maggior parte degli elettori non conosce nemmeno fisicamente. La dobbiamo smettere di essere il paese della cuccagna per i politici, cerchiamo semmai di individuare qualcuno, meglio se del luogo, che si può fare carico dei mille problemi che assillano la nostra popolazione, se non vogliamo desertificare ancor di più questo nostro paese, dove ci piacerebbe continuare a vivere. ■

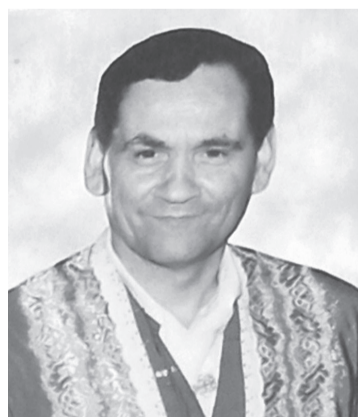
A vent'anni dalla dipartita

Ricordato D. Vincenzo Mascaro

Fu parroco della Cona e della Chiesa Madre

Ricordato nel ventesimo anniversario della morte, D. **Vincenzo Mascaro** (1933-2004), nella sua parrocchia di Santa Maria delle Grazie. L'iniziativa è stata assunta da D. **Rodolfo Antonio Bruschi**, attuale parroco della Chiesa Madre, il quale a conclusione di una Santa Messa in suffragio, celebrata nel pomeriggio del 4 giugno scorso, ha ricordato l'impegno pastorale profuso da questo sacerdote

nelle due parrocchie dove D. Mascaro ha svolto l'incarico di parroco: la chiesa



Don Vincenzo Mascaro

della Cona prima e Santa Maria delle Grazie poi. D. Vincenzo è stato anche l'artefice della riconsacrazione al culto dell'Abbazia da parte del cardinale **Ugo Poletti**, avvenuta domenica 17 settembre 1989 dopo una lunga campagna di restauro durata oltre dieci anni. Infine, da giovane sacerdote D. Mascaro aveva insegnato religione presso l'Istituto Magistrale e presso l'IPSIA. ■

Brevi

Processo simulato per evitare un processo vero

Gli studenti dell'IIS "Leonardo da Vinci" di San Giovanni in Fiore che hanno partecipato al progetto Ciak- "Un processo simulato per evitare un processo vero", si sono visti assegnare il primo premio assoluto a livello regionale tra i 199 istituti superiori calabresi che hanno partecipato al concorso multimediale, realizzando un cortometraggio sul tema violenza e abusi sui minori. "Ne siamo felici e fieri. Chi lavora riceve sempre buoni frutti" ha tenuto a precisare l'avv. **Domenico Lacava** (che è anche docente presso quella scuola) il quale insieme ai colleghi **Tommaso Cannizzaro** e **Rosangela Veltri** e con la supervisione del preside **Pasquale Succurro**, hanno guidato un gruppo di 25 studenti di tutte le classi e degli indirizzi Agro e Chimico in una ricerca finalizzata all'argomento che li ha visti protagonisti presso l'Ufficio del Giudice di Pace. ■



In agosto-settembre aprono i centri estivi comunali

Sul sito Internet del Comune di San Giovanni in Fiore è stato pubblicato l'avviso pubblico per partecipare alla quarta edizione dei Centri estivi comunali, destinati ai minori fra i 3 e i 15 anni e in programma nel periodo agosto-settembre 2024, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. Le famiglie interessate potranno presentare l'apposita domanda tramite il modulo disponibile sul sito web dell'ente, compilandolo e poi inviandolo oppure consegnandolo all'Ufficio protocollo del Comune. L'annuncio è stato dato dalla sindaca di San Giovanni in Fiore, **Rosaria Succurro**, che ha detto: «Tornano i Centri estivi comunali, un'occasione preziosa di socialità, crescita e divertimento per i bambini e i ragazzi della nostra città, oltre che un aiuto pedagogico e concreto ai loro genitori, i quali potranno essere ogni giorno certi che i propri figli staranno, giocheranno e impareranno in un ambiente sano e sicuro». ■

Sarà ristrutturato l'Asilo Bellini



Assegnati dalla Regione Calabria finanziamenti per 720 mila euro per la ristrutturazione dell'asilo comunale di via Bellini (Timpone) che sarà dotato di ogni confort per garantire ai bambini le migliori condizioni di gioco, incontri, socialità e formazione. Ne ha dato notizia alla stampa la sindaca **Rosaria Succurro** che ha tenuto a precisare: "Ancora una volta abbiamo ottenuto un finanziamento pubblico, nello specifico a beneficio dell'infanzia, per l'educazione e la crescita dei minori come per il sostegno delle loro famiglie. Ciò in un quartiere, quello di via 25 Aprile, che sta già ricevendo tanta attenzione da parte nostra e che merita di avere servizi all'avanguardia come questo di cui parliamo". ■

Con un'assemblea pubblica per i diritti e per il lavoro

La CGIL scende in piazza

E forza la mano sulla Sanità e contro l'Autonomia differenziata



Il pubblico presente all'evento promosso dalla CGIL



Il neoletto eurodeputato Sandro Ruotolo

La Cgil scende in piazza e riconquista l'entusiasmo dei vecchi tempi. Era da anni che non si assisteva ad un comizio all'aperto affollato e partecipato. Ma gli argomenti stavolta c'erano veramente tutti per sollecitare gli applausi dei simpatizzanti che hanno voluto assistere a questa "Assemblea pubblica per i diritti e per il lavoro". E così tutti gli interventi hanno avuto come tema: lavoro, sanità, autonomia differenziata e poi ancora caporalato e vittime sul lavoro, questi due ultimi argomenti sollecitati dalla notizia di giornata, che annunciava la morte di **Satnam Singh**, il giovane indiano trovato agonizzante senza un braccio ai lati di una strada podereale nell'Agro Pontino. Tutti argomenti di grande attualità. E su queste tematiche si sono sviluppati

gli interventi di **Maria Grazia Cortese**, giovane e preparata segretaria della Camera del lavoro sangiovese, di **Massimiliano Ianni**, segretario generale della Cgil di Cosenza, **Simone Celebre**, **Graziella Secreti**, grintosa sindacalista, figlia d'arte essendo nipote dello storico segretario della Camera del Lavoro, **Salvatore Secreti** e poi ancora **Alessandro Iuliano** e **Sandro Ruotolo**, quest'ultimo neo eletto eurodeputato all'Assemblea dell'UE.

Interventi coordinati e "conditi" da **Giovambattista Nicoletti**, segretario generale della Flai Cgil di Cosenza, che ha promosso ed organizzato un pomeriggio politico-sindacale nella piazzetta di Largo Frate Giuliano nel centro storico del suo e nostro paese. Non sono mancate,

giustamente, le critiche a quei deputati calabresi e meridionali che hanno votato a favore dell'Autonomia differenziata. "Evidentemente non ci hanno capito nulla - è stato detto - e hanno finito col rendere un cattivo servizio alla nostra Regione". Alla manifestazione era presente anche l'ex governatore **Mario Oliverio** per dimostrare la sua vicinanza a quel sindacato di sinistra che lo ha visto tante volte schierato nelle manifestazioni per il lavoro, mentre un banchetto Flai procedeva alla raccolta delle firme per la richiesta di un referendum abrogativo della Legge Calderoli già approvato dal Senato e dalla Camera. In serata sulla stessa piazzetta spettacolo di musica Live con gli **Svapurati Folk** che hanno allietato il numeroso pubblico presente. ■

Il costruttore edile Luigi Guarascio

Un premio per la passione e la fedeltà al lavoro

Nel corso dell'annuale cerimonia promossa dalla Camera di commercio

Tra le imprese storiche premiate quest'anno dalla Camera di commercio di Cosenza figura anche un lavoratore sangiovese, che ha ricevuto il Premio fedeltà al lavoro. Si tratta di **Luigi Guarascio**, titolare di un'impresa edile fondata da suo padre: "La storia della mia azienda è strettamente legata alla mia famiglia. Io ho seguito le orme di mio padre che faceva questo mestiere e fin da piccolo ho deciso che quello sarebbe stato il mio lavoro. La passione e l'amore verso ciò che faccio mi hanno spinto nel corso del tempo a



portare avanti la tradizione familiare e dopo molti anni ho costruito una realtà forte e affidabile all'interno del mio territorio, quello di San Giovanni in Fiore", ha dichiarato Luigi al momento della premiazione avvenuta a Cosenza nel salone "Mancini" della CCIAA. Il riconoscimento

conferito è sicuramente una soddisfazione personale per il prescelto, ma è anche un orgoglio per i suoi concittadini che ne apprezzano le capacità tecniche, nonché la scelta di restare nel suo paese d'origine dove mettere al servizio le sue conoscenze professionali. ■

A Taverna di Catanzaro l'idea di alcuni cittadini

I banani della Presila

La geografia delle produzioni agricole stravolta dai cambiamenti climatici



L'estate inoltrata con temperature a volte sopra la media al Sud, siccità diffusa e gli ultimi due mesi caratterizzati anche in Sila da flussi di aria calda di origine sub-tropicale che, provenienti direttamente dal deserto del Sahara, hanno reso i nostri cieli gialli, offuscati dal pulviscolo di sabbia che avvolge sempre più spesso le regioni mediterranee. Dev'essere stato questo fenomeno ad ispirare a Taverna nella presila catanzarese alcuni cittadini, evidentemente abili conoscitori e appassionati delle proprie terre, a piantare alcune varietà di banani resistenti al freddo per analizzare e osservarne la sopravvivenza e la crescita. Un progetto che nasce nel 2019 dall'associazione **Meteopresila** e che sembra essere una felice intuizione. "Si può affermare oggi, a distanza di pochi anni che l'esperimento è riuscito - scrivono - utilizzando tecniche innovative di agricoltura e sfruttando le condizioni microclimatiche favorevoli, si è riusciti ad ottenere una produzione di frutta tropicale di alta qualità in un ambiente certamente non convenzionale". La speranza di questi creativi coltivatori è che questo progetto possa contribuire a diversificare l'economia locale, creando opportunità di lavoro e promuovendo la sostenibilità ambientale nella regione. Perché non basta adattarsi ai cambiamenti climatici, ma è urgente contrastarli o almeno provare a mitigarli. In un periodo storico in cui il riscaldamento globale registra continui record, le ondate di calore e gli eventi estremi aumentano e gli allarmi vengono quasi totalmente ignorati dai governi, c'è chi spera e prende iniziativa sfruttando di fatto un vantaggio termico e preparandosi a *raccoglierne i frutti*. Chissà che in Sila in alta quota, fatti fuori i boschi di pini calabresi anche con il contributo della processionaria, non si possa già pensare a coltivare arance e ulivi! ■ (a.pa.)

Addii

È morto Leonardo Mazzei

I colleghi del *Corriere* sono particolarmente vicini in questo momento di dolore all'amico Francesco Mazzei per la perdita del fratello Leonardo avvenuta martedì 18 giugno. **Leonardo Mazzei**, 74 anni, era un ex dipendente della Tim attualmente in pensione. Nel corso della sua vita lavorativa si è sempre contraddistinto per l'attaccamento al lavoro e per la disponibilità verso gli utenti che vi si rivolgevano per motivi tecnici. A piangerne la dipartita la moglie Serafina Gentile e i figli Ketty, Giuseppe e Pier Paolo. I funerali hanno avuto luogo nella Chiesa di Santa Lucia, dove erano presenti parenti e tantissimi amici. Le nostre sentite condoglianze ai familiari tutti estesi, in modo particolare alla cara mamma, a cui assicuriamo le nostre preghiere per la sua anima benedetta. ■



Una giovane ricercatrice è sul punto di eliminare il tumore triplo al seno

Una ricerca carica di speranza per migliaia di donne

Ne parliamo con **Giovanna Talarico** impegnata a sviluppare un progetto avveniristico
di **Luigi Basile**



La dott.ssa Giovanna Talarico, ricercatrice scientifica

Il tumore al seno triplo negativo rappresenta una forma di neoplasia altamente aggressiva. Questa tipologia di tumore non possiede nessuno dei bersagli molecolari per i quali esistono trattamenti mirati, e per questo le opzioni terapeutiche sono limitate. L'immunoterapia, attraverso l'utilizzo di farmaci in grado di riprogrammare il sistema immunitario, ha recentemente aperto nuove strade per il trattamento dei tumori tripli negativi. Nella maggioranza dei casi, tuttavia il tumore presenta o sviluppa nel tempo una resistenza alla terapia: è quindi

necessario comprendere meglio i meccanismi con cui questi tumori acquisiscono resistenza ai farmaci. Su questa ricerca è impegnata una nostra concittadina la dott.ssa **Giovanna Talarico**, che va sviluppando un progetto finanziato dalla Fondazione "Umberto Veronesi" di Milano che sostiene la ricerca scientifica attraverso l'erogazione di borse di studio e si impegna nella divulgazione scientifica. "Obiettivo della ricerca - sostiene la dott.ssa Giovanna Talarico - è quello di sviluppare un nuovo approccio terapeutico utilizzando una proteina

(PD1-IL2v) capace di attivare le cellule immunitarie (i linfociti T Killer) in grado di eliminare il tumore, e di evitare al contempo l'aumento delle cellule immunitarie che invece sosterebbero la crescita tumorale. Naturalmente verrà valutata la combinazione con la chemioterapia per sviluppare una "memoria" contro il tumore a lungo termine, conferendo una protezione da eventuali ricadute". I risultati di questa ricerca considerata d'avanguardia potrebbero ampliare le opzioni terapeutiche per le pazienti con risposta limitata alle terapie convenzionali. Una notizia che certamente inorgoglisce quei sangiovesi che hanno avuto il piacere di conoscere Giovanna Talarico, magari tra i banchi del locale Liceo scientifico o in paese dove ci si conosce tutti. Le nostre congratulazioni ai genitori: la prof.ssa **Teresa Bitonti** e il commercialista **Giovanni Talarico**. ■

Buone notizie per gli appassionati della neve

Finalmente collaudata la funivia di Lorica

Ora spetta alla Regione affidare in via definitiva l'impianto per la gestione

Venerdì 14 giugno la Giunta comunale di Casali del Manco ha approvato l'atto unico di collaudo tecnico-amministrativo del Progetto integrato PISL "Lorica Hamata in Sila Amena", relativo agli impianti di risalita. L'approvazione di questo importante documento, redatto dai tecnici incaricati e costituito dalla relazione di collaudo e da oltre 2000 pagine di allegati amministrativi e tecnico-contabili, segna la tappa conclusiva di un lungo ed articolato procedimento amministrativo, al quale hanno collaborato i Comuni di Casali del Manco e San Giovanni in Fiore,



la Regione Calabria ed il soggetto attuatore "Lorica Ski". Con la relazione finale di collaudo, attraverso una procedura da concertare, gli impianti potranno così passare in capo alla Regione Calabria, in conformità alla Legge Regionale n.6 del 2022, per poi disporre l'affidamento in gestione in

via definitiva. "Siamo molto soddisfatti. - ha affermato il sindaco di Casali del Manco, **Francesca Pisani** - Il collaudo rappresenta un punto di arrivo ma, allo stesso tempo, un punto di partenza che porterà al rilancio definitivo della funivia di Lorica. Adesso siamo infatti nelle condizioni di restituire gli impianti alla Regione, dopodiché sarà possibile effettuare ulteriori investimenti per migliorare le strutture, con lo scopo di favorire il turismo nel nostro territorio, che certamente diventerà sempre più attrattivo e beneficerà di ricadute positive in termini di sviluppo e redditività". ■

Un interessante convegno promosso dall'Asp di Cosenza con gli studenti dei nostri Licei

Attenti all'amianto!

Le fibre dell'eternit si possono depositare nei polmoni degenerando in cancro



L'Asp di Cosenza si è presa cura di spiegare agli studenti dei Licei di San Giovanni in Fiore i pericoli che possono costituire i contatti con l'amianto. Quei pannelli ondulati di colore grigio che negli anni passati sostituivano le tegole di molti nostri caseggiati, compresi gli edifici pubblici. La presenza delle fibre di amianto nell'ambiente comporta inevitabilmente dei danni a carico della salute dell'uomo, anche in presenza di pochi elementi fibrosi. Infatti trattasi di un agente cancerogeno. Particolarmente nocivo per la salute è il fibrocemento (meglio conosciuto come *eternit*), una mistura di amianto e cemento particolarmente friabile e quindi soggetta a danneggiamento o frantumazione. I rischi maggiori sono legati alla presenza delle fibre nell'aria. Una volta inalate si possono depositare all'interno delle vie aeree, sulle cellule polmonari e quelle che si sono depositate nelle parti più profonde del polmone possono rimanervi per diversi anni, anche per tutta la vita. La presenza di queste fibre può comportare però l'insorgenza di malattie come l'asbestosi, il mesotelioma ed il tumore dei polmoni. Ne hanno parlato ai ragazzi dei Licei, l'ufficiale sanitario dott. **Giuseppe Simone Bitonti**, la prof.ssa **Franca Gallo**, in rappresentanza della dirigente **Angela Audia**, assente per impegni istituzionali e il relatore **Alessandro Biafora**. Altri interventi sono stati quelli dei dott. **Carlo Cimino**, **Domenico Ventura**, **Francesco Gallo**, **Maria Giovanni Milieni** e **Concetta Gaetani**. L'interessante incontro è stato chiuso dal dott. **Demetrio Arcudi** che ha approfondito con gli studenti le diverse tematiche trattate nel convegno. ■

Addii

Addio alla prof. Giuseppina Spadafora

Circondata dall'affetto dei suoi cari è venuta a mancare all'età di 53 anni la prof.ssa **Giuseppina Spadafora**, una donna piena di vita che amava spendersi per gli altri. A darne la triste notizia della sua dipartita il padre Pasquale, la sorella Maria e il fratello P.



Domenico o.p. Le esequie hanno avuto luogo nella Chiesa dello Spirito Santo alla presenza di parenti ed amici. Sentite condoglianze ai familiari così duramente provati dal dolore. ■

Due puntate andate in onda su Rai 3

Che ci faccio in Calabria

Domenico Iannacone racconta le contraddizioni della nostra terra

di Annarita Pagliaro

Se non le avete viste, cercatele su RaiPlay. E mostratele. Le due puntate di "Che ci faccio qui" il programma andato in onda su Rai3 del giornalista **Domenico Iannacone**, sono lo spaccato di una terra, la mia, la nostra Calabria che sopravvive tra gli estremi, che trasuda umanità e bellezza, che racchiude la polarità di tante storie che sono troppo, davvero troppo, quasi insostenibili per un solo lembo di terra. Eppure convivono. Qui. Un giornalismo di qualità e approfondimento che nella stessa puntata dà voce agli ultimi con una delicatezza quasi poetica, respira e coniuga arte e talento, fatica e successo, umanità e cultura. È tutto qui. Con i disperati di Rosarno, le storie di Bubu, della piccola Angela, di Ali il bracciante senegalese che vive senza né luce né acqua in un deposito abbandonato e gli sforzi epici di **Bartolo Mercuri** dell'associazione il Cenacolo di Maropati che dà supporto ed assistenza da oltre vent'anni a queste persone sfruttate e ai margini della società, di cui nessuno



L'ing. Piero Scarpino con il giornalista Domenico Iannacone

sembra accorgersi. Ancora la lotta contro le cosche della 'ndrangheta portata avanti dagli imprenditori **Antonino e Giuseppe De Masi** piantonati a vista da anni e costretti a vivere lontani dai loro affetti per non piegarsi alle logiche della criminalità organizzata calabrese. E nel corso del programma la narrazione nuovamente si ribalta e approda nel mondo magico, inaspettato del Musaba di Mammola, insieme ad **Hiske Maas** la guerriera, nel cuore della locride, in quel museo-laboratorio di arte contemporanea nato dall'indimenticato genio di **Nik Spatari** al cui interno è custodita la Cappella Sistina della Calabria. Poi ancora l'incontro con il fu-

turo: prima insieme al vicepresidente della multinazionale NTT Data, l'ingegnere **Piero Scarpino**, nostro concittadino, a capo di un colosso che dà lavoro ad oltre 400 giovani e ancora il direttore del Dipartimento di matematica e informatica il prof. **Gianluigi Greco** dell'Università della Calabria tra i massimi esperti di intelligenza artificiale e tutti loro che immaginano e disegnano nuovi mondi e fanno vivere nel presente ciò che ieri era utopia. Un viaggio nella terra, dei contrasti e delle meraviglie, tra indignazione e stupore, un tuffo tra margini di sopravvivenza e miracolosa innovazione: un *semplice viaggio* nella Calabria di oggi. ■

Con un biglietto del costo di 2 dollari ha vinto un milione di dollari canadesi

Vincita miliardaria per una giovane emigrata

Il suo nome è M. P. che è stata baciata dalla Dea Bendata

Va in Canada in cerca di un lavoro e incontra la Dea Bendata che al prezzo di due dollari le offre un biglietto della *Lotteria nazionale canadese* del valore di un milione di dollari. È capitato a M.P., una giovane parrucchiera del nostro paese alla quale il Continente americano ha portato fortuna. La notizia si è diffusa utilizzando il canale di WhatsApp, facendo in breve il giro del Pianeta. (M.P. ovviamente, sono le iniziali del nome di questa



fortunata vincitrice che ha tutto l'interesse a conservare l'anonimato), ma gli amici e parenti di Calgary che hanno accolto a suo tempo la coppia (marito e moglie sangiovesi) hanno for-

nito parecchi elementi per la loro individuazione, anche perché in questo caso l'invidia è grande quanto la gioia. A noi interessa riportare la notizia e la conclusione che l'emigrazione ha portato fortuna a questa giovane coppia di emigrati. Speriamo soltanto che non si dimentichino da dove son partiti e che ogni tanto tornino a respirare una boccata d'aria pura, non foss'altro che per dare una brocca d'acqua alle proprie radici che sono rimaste da noi. ■

Protestano i Coltivatori Diretti della Calabria

Lotta ai cinghiali

In quattromila si ritrovano a manifestare a Cosenza davanti alla sede delle Regione

I numeri delle presenze sono stati ampiamente confermati: circa 300 trattori, quattromila persone e una larga rappresentanza di comuni e province. Alla manifestazione indetta dalla Coldiretti Calabria, davanti alla sede della Regione Calabria di Vaglio Lise di Cosenza. Sul palco si sono avvicendati agricoltori, amministratori, dirigenti della Coldiretti. Nel corso del suo intervento l'assessore all'agricoltura **Gianluca Gallo**, sollecitato dalla piazza, ha riconosciuto che quella dei cinghiali è una grande emergenza, e si è impegnato a licenziare il piano straordinario di contenimento e dare avvio all'attuazione in poche settimane. "Gli abbattimenti fatti finora - ha detto l'assessore - sono stati insufficienti, sebbene in crescita. Bisogna avere un rapporto scorrevole e strutturato con la sanità veterinaria. I focolai di peste suina sono stati determinanti per accelerare l'impegno della Regione. I Parchi - ha aggiunto - devono fare azione di selezione, se non



lo fanno procederemo alla nomina di commissari *ad acta*. Dobbiamo - ha proseguito Gallo - costruire un grande patto sociale con i cacciatori che non devono prenderla alla leggera. Serve un grande sforzo ci sono le filiere autorizzate e gli agricoltori vanno assolutamente coinvolti. I Sindaci possono svolgere il loro ruolo e noi li metteremo in grado di farlo. La Regione deve attivare strumenti di natura legislativa, come già ha fatto, per mettere tutti nelle condizioni di intervenire e finanzia anche l'acquisto di gabbie". Il Presidente di Coldiretti Calabria **Franco Aceto**, pur sentendosi rincorato dalle parole dell'assessore ha assicurato che Coldiretti continuerà a seguire la situazione giorno per giorno. "Abbiamo chiaro quello che si deve fare e le nostre richieste sono precise: stesura immediata del piano straordinario regionale, prelievi e abbattimento tutto l'anno e in numero maggiore, abbattimenti nelle aree protette, agricoltori che assumono la figura di bioregolatori e guardie venatorie, attivazione dei Carabinieri polizia provinciale e municipale veterinari ed eventuale coinvolgimento dell'esercito, abolizione del regime aiuto di Stato e del *de-minimis* sugli indennizzi, potenziare l'ufficio caccia regionale, semplificare domande di indennizzo, ridurre i tempi di liquidazione per gli indennizzi dei danni da parte di ATC, Parchi e Regione". Una manifestazione corale che sicuramente lascerà il segno davanti ad un problema che non può essere più rinviato sia per gli agricoltori che per gli abitanti delle aree urbane. ■

Tabellio e/o Goffrator

Gioacchino e il Gaito, eunuco del re

Dal Giustiziere di Calabria alla Zecca reale, dal Notariato alla Cancelleria del Regno

di Pasquale Lopetrone



Sigillo Ruggiero II d'Altavilla

Nella biografia tramandata da **Domenico Martire** vi sono sette frasi che riguardano la presenza di Gioacchino (poi da Fiore) a Palermo presso la Corte normanna. La prima di queste frasi manifesta, come nelle biografie antiche, il taglio omissivo nel menzionare genericamente alcuni personaggi, che sono qualificati con le cariche possedute o «le virtù» attribuite. [«...così da giovanetto fu applicato in Corte del Giustiziere di Calabria, a servire per Notaro a Goyto, eunuco del Re (che era Ruggieri), chiamato colui Amar, che soprastava a coloro, che zeccavano moneta. Costui per essere di nascita saraceno, non sapeva in italiano così bene pronunziare il nome di Gioacchino, e barbaramente il chiamava Goffrar.».]. Questa frase abbastanza criptata fornisce tuttavia degli indizi interessanti, tra cui la descrizione del *Goyto*, ovvero Gaito (corruzione di *Kaid*, gran capitano) eunuco del Re, che era chiamato *Amar*. Questo personaggio era pertanto un Emiro (un principe, un capo militare), che aveva scalato tutte le cariche dell'amministrazione araba del re (da *Kaid* o *Qa'id*, a *Sellahia*, ad *Amir*, ovvero Emiro o Ammiraglio), trattasi pertanto di un personaggio importante, di alto rango, che può rivelarsi attraverso le fonti storiche narrative e documentali relative al tempo in cui visse. Siccome Gioacchino sembra operativo in Corte a Palermo all'incirca tra il 1150 e il 1170, può ipotizzarsi che il Gaito indicato possa sovrapporsi, per compatibilità temporale e cariche rivestite, col Gaito Pietro (*Barrun*), un eunuco del Re di origine

berbera, ben descritto da **Ugo Falcando** nel suo volume «*De rebus circa Regni Siciliae curiam gestis*». In questa e in altre fonti si sostiene che il Gaito Pietro, originario dell'isola di Gerba, fu catturato giovanetto, quindi allevato e istruito nella Corte di **Ruggiero II** (1130-1154). Egli compare, infatti, in due privilegi reali del 1141 e del 1149 quale funzionario «maggiorante del regio *Diwan*», cioè dell'amministrazione araba del Re. Lo stesso personaggio, che secondo Falcando era un musulmano apparentemente convertito, si ritrova ancora nel 1160 sotto il Regno di **Guglielmo I** (1154-1166), quando al comando di 160 galee siciliane, giunto innanzi al Re dei Musmundi, si girò indietro senza combattere, lasciando Mahdia e il Regno normanno d'Africa agli Almohadi. Nel 1161, alla fine della rivolta capeggiata da **Matteo Bonello**, tra i Grandi Ufficiali del Regno del Gabinetto del Re, insieme al cancelliere **Riccardo Palmer**, vescovo di Siracusa, e al protonotaro **Matteo di Salerno**, si ritrova anche il **Gaito Pietro** in veste di Maestro Camerario, subentrato al posto del defunto **Gaito Ioar**, un eunuco traditore che fu catturato e ucciso mentre scappava con tutti i sigilli reali. Dopo la morte di Guglielmo I (7 maggio 1166) il Gaito Pietro assunse preminenza assoluta su tutti per disposizione della Regina Margherita, rimanendo in carica fino al 13 luglio 1166, giorno in cui si diede alla fuga per mare rifugiandosi a Tunisi, per scappare alla congiura animata contro lui dai potenti esclusi dagli incarichi regnicoli. Tutte le cariche ricoperte dal Gaito

Pietro sembrano compatibili con quelle citate nel testo di Martire. Così come molto indicativo è il termine «*Goffrar*», con cui il Gaito chiamava Gioacchino, che non è da intendersi come un'ingiuria ma come titolo professionale rivestito. È probabile che il Celichese facesse il *Goffrator*, apponendo i sigilli a secco, metallici o in ceralacca sui documenti ufficiali della regia corte normanna, nell'ufficio sorretto dal Gaito Pietro, succeduto al Gaito Ioar, già custode dei sigilli reali. L'attività svolta nell'Ufficio del guardasigilli sembra accordarsi anche con il resto del racconto biografico di Martire. Nelle richiamate frasi si evince infatti che Gioacchino fu impiegato prima in Corte del Giustiziere di Calabria, di seguito «*a servire per Notaro*» negli uffici sorretti dal Gaito che sovrastava la Zecca, luogo di conio di monete e sigilli, quel Gaito («*chiamato colui Amar*»), Ammiraglio della flotta, come Pietro (*Barrun*) che fu poi anche Maestro Camerario e Grande Ufficiale della Cancelleria del Regno. Nel novembre 1166 al Gaito Pietro, scappato, succedette nella Cancelleria **Stefano di Perche**, che si avvale di Gioacchino finché, in data antecedente marzo 1168, per contrasti insorti tra i due, il Celichese lasciò quell'Ufficio e andò a lavorare con i notai del Re. Con Peregrino, fece un'ambasceria «*nella città d'Amona nella morea*» (città non individuata del Peloponneso/Grecia), e con Santoro svolse diversi affari in Puglia. Dopo un periodo di malattia trascorso a casa, Gioacchino fu impiegato «*un'altra volta in Corte*» (al tempo sorretta dal Cancelliere **Gualtiero di Palermo**, dal protonotaro Matteo e da Gentile vescovo di Agrigento), luogo in cui, avendo conosciuto l'asprezza de' «*il veleno che in essa si gusta, risolse di abbandonare il mondo*» e di compiere un pellegrinaggio in Terra Santa (1170?), dove prese avvio il suo particolare itinerario spirituale. ■

Dal portale della chiesa abbaziale

Tolta la "coda del diavolo"!

Dopo i recenti lavori di *maquillage*

di Giovanni Greco

Nella seconda metà del Settecento, ad iniziativa della comunità monastica cistercense, l'interno della chiesa abbaziale di San Giovanni in Fiore, è stato rimodellato secondo i canoni della moda barocca. Ad opera di esperti stuccatori le colonne delle antiche arcate gotiche che delimitavano il presbiterio furono rinforzate e nascoste in robuste infrastrutture di stucco per sostenere una grande e slanciata cupola, che prendeva luce da tre finestroni. Furono intonacati i grandi conci delle pareti dell'abside e delle cappelle laterali, il presbiterio fu recintato e separato dall'aula con una balaustra, gli archi delle cappelle superiori furono chiusi, le porte ad arco attraverso le quali si accedeva alla chiesa dal convento e dal lato settentrionale furono murate, la pietre delle scarne e austere pareti dell'aula furono ricoperte da candido gesso e arredate con altari adorni di dipinti, il soffitto fu sostituito da una copertura a volta a tutto sesto, le monofore gotiche furono murate e sulle pareti furono aperte quattro nuove e più ampie finestre per lato. Sopra il portale fu ricavata la cantoria, sulla parete meridionale un pulpito e la cripta fu adibita a locale di sepoltura. Rimase integra l'architettura esterna, con l'esclusione della demolizione sulla facciata principale del narce, i cui segni sono ancora visibili. L'interno della chiesa è rimasto tale fino ai restauri che lo hanno riguardato negli anni 1928-1931. Con i «cospicui fondi» governativi allora ottenuti furono realizzati restauri all'abside, alla cripta e al sontuoso e raffinato portale a sesto acuto di calcare intagliato che, insieme all'anello del perduto rosone, costituiva «l'unico elemento monumentale» di spicco sulla facciata e il cui restauro è stato documentato con fotografie. Quando le impalcature servite per il restauro furono smantellate, sfuggì alle maestranze e agli operai addetti che, a mezza altezza tra l'intercapedine esterna di due conci sul lato destro del portale, era rimasto «incollato» sulla parete un chiodo lungo circa 10 centimetri, che «sembrava» un ramarro disteso al sole. Si accorsero, però, presto della sua presenza i bambini del rione e gli alunni che frequentavano le scuole elementari e di avviamento professionale per ebanisti-falegnami e fabbri-meccanici nei locali del vicino monastero, che nel tempo libero giocavano nella piazzetta e nello spazio ora occupato dalla navatella. La fantasia popolare ha poi identificato in quell'oggetto la presenza minacciosa della coda del maligno che cercava di insidiare coloro che entravano in chiesa e di indurli in tentazione. Ritenendo, pertanto, di esorcizzare i suoi tentativi e minacce, i ragazzi spesso sospendevano i loro giochi, si avvicinavano al portale, si alzavano sulle punte dei piedi e sputavano su quel chiodo, invocando la morte o la fuga del diavolo. Lo scorrere del tempo, le alterne vicende umane e sociali del paese, tra cui l'emigrazione, hanno fatto dimenticare questa antica «storiella». La ricordiamo oggi, perché, in seguito ad un intenso *maquillage*, che nei giorni passati ha interessato l'esterno del complesso abbaziale, anche il portale è stato oggetto di una complessiva ripulitura. Con la «sparizione» di quel chiodo-ramarro e mettendo forse anche la parola fine alla leggenda della «coda del diavolo». ■



Un popolo devoto ha pregato e cantato per le strade del paese

Una grande processione per festeggiare il Battista

In mattinata l'arcivescovo Checchinato ha concelebrato una solenne liturgia in Abbazia



Una processione partecipata di un popolo devoto al santo patrono della città, San Giovanni Battista, quella che si è snodata per gran parte del paese, il pomeriggio di lunedì 24 giugno, al canto "Supra 'ss'otaru c'è 'nu gran Santone, / c'è San Giuvanbattista e llu Segnure, / chine le circa grazie, ci nne runa, / china ha llu core chjagatu ci llu sana. / Io, San Giuvanni, ti nne circu una, / damme l'anima netta e lu core chi t'ama". Mentre il suono della banda musicale Nuova Paidea scandiva le note di antichi canti. Il paese c'era tutto o, quasi, dimostrando la grande devozione che il popolo intero deve al protettore del paese, con in testa i sacerdoti del luogo coordinati dal giovane parroco D. **Rodolfo Bruschì**. Nella tarda mattinata

l'arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisignano mons. **Giovanni Checchinato** ha concelebrato in Abbazia con i sacerdoti della Forania Silana una solenne liturgia in onore del Battista, andata in onda in diretta su "Video Calabria". Una dotta omelia dell'arcivescovo ha richiamato l'attenzione dei fedeli: "In questo tempo caratterizzato dal parlare continuo - ha detto il presule - in cui tutti sanno tutto e rimangono sulla superficie dei temi che affrontano, in una vita frenetica e disordinata e senza punti di riferimento stabili, abbiamo bisogno di un po' più di silenzio, Giovanni Battista ci invita a trovare uno spazio nella nostra giornata in cui possiamo far risuonare nelle orecchie e nel cuore la parola di Dio, capace di dare luce alla nostra luce e alla no-



stra mente". E così evidenzia che: "San Giovanni Battista fedele a Dio in una maniera radicale va nel deserto per poter dare al Signore la possibilità di parlargli, perché la potenza della parola di Dio possa diventare un'unica cosa con lui". Concludendo: "Il testo del discernimento che Giovanni ci consegna è il Vangelo di Gesù Cristo, per individuare il vero e il bene e diventare giorno dopo giorno autori di discernimento per la nostra vita e la nostra storia". La processione si è conclusa a tarda sera nella Chiesa Madre salutata dai fuochi d'artificio che hanno allietato la giornata. ■

(foto di Marianna Loria)

Tra i prescelti anche p. Giovambattista Urso

Il nuovo collegio dei Consultori

Affianca il Vescovo nell'amministrazione della Diocesi

Ala conclusione del recente Consiglio Presbiteriale tenutosi presso la Curia di Cosenza, l'arcivescovo mons. **Giovanni Checchinato** ha provveduto a nominare i componenti del nuovo Collegio dei Consultori, che risulta così composto: D. **Michele Fortuno**, D. **Cosimo De Vincentis**, D. **Mauro Fratucci**, D. **Aldo Giovinco**, D. **Giacomo Tuoto**, D. **Salvatore Fuscaldo** e padre **Giovambattista Urso**. Il collegio dei consultori è un organismo diocesano,



previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 502), che affianca nell'amministrazione economica della

diocesi il Vescovo che, per alcune scelte di particolare rilevanza, ha bisogno del suo consenso. ■

Un nastro con medaglione e pendaglio

Il collare del SS. Sacramento

In passato utilizzato dai membri di una Congrega

Le feste parrocchiali a San Giovanni in Fiore si svolgono tutte tra la primavera e l'autunno. Si comincia prima con quella della Madonna della Sanità alla Cona e con quella dell'*Ecce Homo* in località Pallapalla a fine maggio. Si prosegue a giugno con quelle di S. Antonio da Padova ai Cappuccini e di S. Giovanni Battista, Patrono della città. A luglio si festeggia la Madonna del Carmelo alla Costa e ad agosto S. Domenico di Guzman all'Olivaro. A fine estate ci sono le festività di S. *Giuvanniellu* nel borgo Fantino e di S. Francesco di Paola nella parrocchia di Santa Lucia. Sono tutte festività molto sentite e accompagnate da processioni molto partecipate. Da alcuni anni, però, molte di queste feste, per darle un più giusto indirizzo religioso, si svolgono prevalentemente nell'ambito parrocchiale. La città viene così coinvolta religiosamente tutta solo in occasione della festa del Patrono e della processione del *Corpus Domini*, il cui svolgimento è stato oggetto nel passato di un aspro contenzioso per i diritti di precedenza tra i monaci cistercensi del nostro monastero e il clero secolare della chiesa parrocchiale. Il rito centrale di quest'ultima ricorrenza consiste nella processione di un'ostia consacrata, racchiusa in un ostensorio sotto un baldacchino ed esposta alla pubblica adorazione. È una rappresentazione simbolica di Gesù che percorre le strade del mondo. Da una trentina d'anni i



"portantini" abilitati a reggere i pali del baldacchino, sotto il quale un sacerdote vestito con solenni paramenti regge l'ostensorio, portano sopra la pettorina anche un collare costituito da un nastro piatto di stoffa ricamata con pendaglio e un medaglione recante l'immagine di un ostensorio con due angeli in adorazione. Questo collare era un tempo il segno distintivo degli aderenti alla *Deputazione del SS. Sacramento* o del *SS. Viatico*, in seguito denominata *Confraternita* o *Congregazione del SS. Sacramento*. Era stata promossa presso la chiesa dell'Annunziata nell'estate 1886 dal parroco don **Domenico Belcastro** e nell'agosto dell'anno dopo aveva ottenuto l'entusiastica approvazione dell'allora arcivescovo di Cosenza mons. **Camillo Sorgente** (1874-1911). Scopo della «pia associazione» era quello di «onorare in modo particolare Gesù Sacramentato», di «promuoverne il culto con l'esempio e le opere» e, in modo speciale, di accompagnarLo nelle processioni e quando «è portato come SS. Viatico agli infermi» con l'ombrello eucaristico e le lucerne. Questa confraternita o congrega, che aveva l'obbligo di riunirsi ogni prima domenica del mese, è durata fino a quando la chiesetta, posta tra la Piazza e l'abbazia, non è stata chiusa. Era stata la prosecuzione di una congrega «laicale» che in passato aveva associato gli artigiani del paese nella venerazione e il culto della SS. Annunziata, nella celebrazione degli uffici religiosi, nella pratica di preghiera e penitenza e nell'impegno di assistenza reciproca e apertura caritativa verso i soci e le persone inferme e bisognose. Che aveva cessato la sua esistenza negli anni risorgimentali e della quale, a differenza di altre congreghe in Calabria e fuori regione, non sono purtroppo rimaste testimonianze. ■ (g.g.)

Festeggiata da sportivi e simpatizzanti

La Coppa Sila compie cent'anni!

Una gara automobilistica che sale fino a quota 1.621 m. di Montescuro

Risale al 15 giugno 1924 l'inizio della "Coppa Sila" la gara automobilistica che da Cosenza sale fin sulla vetta di Montescuro (a quota 1.621 m.). La gara valevole per il campionato italiano di velocità in montagna, è ambita da tanti piloti locali, ma tantissimi anche provenienti da lontano, per provare l'emozione di un circuito unico che ad ogni curva mostra immagini mozzafiato. Fu ideata dal prof. **Giuseppe Catalani** che la fece inserire nelle manifestazioni della "Estate Silana". Negli anni avvenire il patrocinio fu assunto dall'Automobile Club Cosenza che ne organizzò le diverse edizioni. A ricordare quella storica data un grande evento promosso dalla Scuderia *Brutia Historic Cars* con il patrocinio dell'Amministrazione comunale cosentina e del palazzo della Provincia. "La nostra società sarà veramente libera e democratica se tutti arriveranno a rispettare le regole", ha detto il sindaco **Franz Caruso** in occasione della presentazione dell'evento sportivo. Bisogna ricordare, che la Coppa Sila è



nata come una corsa tecnica e su un tracciato di notevole complessità. Infatti la gara è inserita nel calendario nazionale ASI ed è inquadrata tra le manifestazioni pubbliche, che prevedono prove pratiche cronometrate. L'evento ha visto, anche quest'anno, la presenza di auto munite di certificato storico o auto di interesse storico, fabbricate entro il 31 dicembre del 1975. Sabato 1° giugno la gara è partita da piazza dei Bruzi, seguendo lo storico percorso del 1924 che prevedeva di coprire una distanza pari a 130 chilometri. Le vetture hanno attraversato diversi comuni e i piloti hanno avuto la possibilità di apprezzare i meravigliosi paesaggi silani.

La corsa ha previsto due tappe con due prove speciali: una a Montescuro e l'altra a Lorica-Pino Collito. Infine, il secondo giorno (2 giugno) si è svolta, in due manches, la prova per la seconda rievocazione storica del circuito "Città di Cosenza". La partenza è stata in piazza XV marzo ed ha interessato un circuito gravitante intorno al centro storico, con ritorno sul luogo di partenza. "Siamo i custodi di una storia e di una cultura che è nostra, ma anche italiana. Le auto partecipanti sono tutte auto nazionali che hanno dato conto dell'evoluzione nel tempo e del progresso tecnologico", ha sottolineato **Giovanni Perri**, uno degli organizzatori della gara. ■

Hanno dato spettacolo al Palasport di Pizzo

I ragazzi della Volley, campioni regionali

Dominando la classifica provinciale per tutto il campionato



Il 4 Giugno scorso, si sono svolte presso il Palasport di Pizzo (VV), le finali regionali del campionato Under 13 maschile 6x6. Tra i finalisti regionali, presente anche la squadra di San Giovanni in Fiore *Cocciolo Multiservice Volley SGF*, della società sportiva ASD Volley SGF. I ragazzi del

mister **Salvatore Cocchiero**, hanno infatti dominato la classifica provinciale per tutto il campionato e hanno concluso, vincendo nettamente senza perdere neanche un set, anche le finali regionali. Orgoglio e grande soddisfazione per il traguardo raggiunto, anche per i dirigenti **Luca Scarda-**

maglia, Gianfranco e Caterina Marasco, che hanno seguito il percorso di crescita di questi ragazzi durante l'anno, fatto di sacrifici e dedizione, dovendo conciliare il tutto, anche con le attività scolastiche. Congratulazioni dunque, ai nostri campioni regionali: **Samuel Astorino, Andrea Scardamaglia, Giuseppe Cocchiero, Francesco Cocciolo, Antonio De Marco, Samuele De Marco, Tommaso Isabelli, Jacopo Marasco, Giovanni Paolo Martino, Salvatore Pio Mazza, Raffaele Trocino**, che ancora una volta, hanno portato il nome di San Giovanni in Fiore, in testa alle classifiche sportive della Calabria. ■

Vincitore di questa 14^a edizione Danilo Ruggiero

Entusiasmo per la CorrinFiore

Ha visto la partecipazione di 157 atleti provenienti dalle regioni del Mezzogiorno



Una *CorrinFiore* avvincente quella disputata nel centro storico di San Giovanni in Fiore da 157 atleti provenienti dai paesi della Calabria, ma anche dalle Puglie, dalla Campania e dalla Sicilia che hanno dimostrato "fegato", soprattutto quel nutrito numero di atleti ultracinquantenni che hanno affrontato con decisione un percorso non facile quello intorno all'Abbazia Florense (otto giri di un chilometro ciascuno). La gara indetta dalla Fidal Calabria è stata egregiamente organizzata da Jure Sport con il patrocinio del Comune, comprendeva il memorial "Giovanni Talerico", un poliziotto di origine sangiovanese prematuramente scomparso, che figurava tra gli organizzatori di questo interessante evento podistico. La gara è stata divisa in cinque categorie (Allievi, Juniores, Promesse, Master, Seniores). A dare spettacolo **Danilo Ruggiero**, originario di Crotona e aggregato al Circolo Sportivo "Minerva" di Parma, il quale ha distaccato il resto dei partecipanti di almeno un giro e mezzo, arrivando fresco al traguardo e davanti al microfono di **Pasquale Martino** per l'intervista di prammatica. La gara è stata arricchita, comunque, da molte donne partecipanti, ma soprattutto da quegli ultracinquantenni che con fatica ed affanno hanno portato a compimento la loro corsa. Un appunto al pubblico che numeroso, ma poco generoso di applausi, affollava la zona di arrivo. Quest'anno non era presente tra i concorrenti il "sangiovanese volante", il mitico **Paolo Audia**, infortunato il mese scorso, il quale è però salito sul palco a premiare il vincitore di questa 14ma edizione di CorrinFiore valevole come seconda prova regionale di CdS. Trofei e medaglie per i primi tre arrivati delle rispettive categorie. ■

Addio

Addio a Maria Pia Pagliuzzi

È volata in cielo con il sorriso sulle labbra, così com'era solito rapportarsi con la gente, **Maria Pia Pagliuzzi**, la romana che amava vivere nel paese del suo amato consorte. Aveva sposato Ciccio Pignanelli ed avevano casa all'ingresso di via Cognale dove ogni estate venivano a trascorre un lungo periodo di ferie. Conosceva tante persone del nostro paese e si intratteneva volentieri a parlare del più e del meno. Una donna solare alla quale piaceva scherzare e tenere banco. Ci mancherai Maria Pia, anche come attenta lettrice del nostro giornale sin dalla sua prima uscita. Buon viaggio e ai tuoi figli la nostra solidarietà per la perdita di una madre affettuosa e colta. ■



Ha richiamato molti emigrati che hanno anticipato le ferie

La "Settimana delle radici"

Una sfilata in costumi calabresi ha allietato la giornata conclusiva

Testo di Saverio Basile - foto di Francesco Granato



Nell'ambito della "Settimana del turismo delle radici" promossa ed organizzata da due anni a questa parte dall'Amministrazione comunale, maggiore rilievo è toccato al Festival del costume, che ha visto la partecipazione di ben 14 "pacchiane" calabresi prendere parte alla sfilata lungo l'isola pedonale di via Roma, accompagnate dai rispettivi sindaci con tanto di fascia tricolore in rappresentanza dei rispettivi comuni di provenienza: Caraffa, Cerzeto, Filadelfia, Guardia Piemontese, Malito, Morano, Mormanno, Motta San Giovanni, Plataci, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Giovanni in Fiore, San Vincenzo La Costa e Savelli. E così l'antico costume delle nostre donne, costituisce ancora oggi la radice più profonda e nello stesso tempo più attraente, che consente a tante persone di ritrovarsi nel paese degli antenati. L'artistico trofeo costituito da una corona realizzata nell'antica bottega orafa degli Spadafora, ha cinto la testa dell'affascinante indossatrice **Paola Tassone**, che rappresentava il comune di Cerzeto, la quale ha conquistato anche il titolo per la categoria "Valore identitario". Altre premiate sono state le indossatrici provenienti dai comuni di San Giorgio Albanese, **Martina Algieri** che si è aggiudicata la vittoria per la categoria "Tradizione e Storicità" e quella di Caraffa, **Giusy Santoro**, che si è imposta nella categoria "Talentuosità creativa". La giuria presieduta da **Anton Giulio Grande**, commissario di Calabria Film Commission era costituita da **Vittoria De Luca**, storica dell'arte, **Giancarlo Spadafora**, maestro orafo e **Mimmo Caruso**, maestro di tessitura. Ad indossare l'abito della pacchiana sangiovanese la bella e simpatica studentessa americana **Delaney Rose Wells**, figlia di **Natalie Tennant**, donna di origini sangiovanesi, già segretaria di Stato del West Virginia. Nella settimana sono seguite interessanti incontri sull'emigrazione e sulle tradizioni del nostro paese. A parlarne **Vincenzo Gentile**, autore del libro "La Calabria strappata" che ha raccontato la storia della tragedia di Monongah nella cui miniera il 6 dicembre 1907 trovarono la morte ben 34 persone di origine sangiovanese, **Maria Teresa Iaquina** che per 40 anni lavorò nel West Virginia organizzando il Festival di Clarksburg, un appuntamento che ricordava ogni anno quel tragico evento, **Isabella Perri**, nipote di una delle vittime nella miniera e per finire, **Salvatore Cimino** che mantiene rapporti costanti con questi nostri connazionali americani. Insomma un incontro a tutto campo per parlare di emigrazione, un problema ancora parecchio sentito nella nostra comunità. Soddisfatta la sindaca **Rosaria Succurro** che intende proseguire anche in futuro in questa direzione, stante anche la firma di alcuni protocolli d'intesa con sindaci ed amministrazioni locali cointeressati al fenomeno dell'emigrazione. ■

